



*Ministero
dell' Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DEL TESORO

UFFICIO ISPETTIVO CENTRALE

L'ATTIVITA' DELL'UFFICIO ISPETTIVO CENTRALE

NELL'ANNO 2014

PREFAZIONE

La funzione ispettiva è fortemente evoluta in questi ultimi anni: creata a suo tempo, nella allora Direzione generale del Tesoro, con compiti essenzialmente legati all'ispezione sui servizi di tesoreria, dalla riforma del Ministero del 2008 l'Ufficio ispettivo centrale ha iniziato ad effettuare verifiche in tutte le materie di competenza del Dipartimento del Tesoro.

La funzione ispettiva è avviata su richiesta delle singole Direzioni, per il periodo necessario a raggiungere gli obiettivi prefissati e a fronte di un programma di attività che viene definito su base annuale. L'Ufficio ispettivo è, quindi, una struttura di servizio che opera in stretta collaborazione e sinergia con gli uffici responsabili dell'amministrazione attiva. Questa collaborazione caratterizza tutta la fase di preparazione della verifica e della valutazione dei risultati. Rimane naturalmente ferma l'autonomia dell'ispettore nella valutazione dei fatti e dei comportamenti oggetto della verifica.

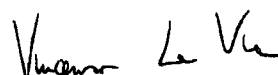
Gli ispettori sono quindi chiamati a intervenire nelle materie più diverse, laddove siano necessari controlli. Questo richiede competenza tecnica ed esperienza, qualità che si acquisiscono con il tempo e l'applicazione costante. Il cambiamento generazionale, la carenza di risorse umane dedicate e il rapido *turnover* degli ultimi anni hanno rallentato questo processo. Tuttavia, coerentemente con lo spirito di collaborazione con le Direzioni, continuerà a essere incoraggiata la rotazione dei dirigenti tra incarichi ispettivi e incarichi nelle Direzioni, anche per facilitare lo scambio di esperienze. I nuovi dirigenti ispettori sono chiamati a dare sostanza e qualità alla loro azione così contribuendo a consolidare l'autorevolezza e l'affidabilità dell'Ufficio all'interno e all'esterno del Dipartimento.

Il rapporto sull'attività svolta dall'Ufficio ispettivo centrale nel 2014 dà conto, come di consueto, dei risultati raggiunti. Intende, inoltre, far conoscere meglio alle Direzioni le possibilità di utilizzo dei servizi di verifica. Il rapporto evidenzia che l'Ufficio ha saputo rispondere alle esigenze operative, ampliando progressivamente la sua attività: alle consolidate verifiche ai valori custoditi dalla Direzione II si è aggiunta stabilmente la collaborazione con la Direzione V in materia di fondi di prevenzione dell'usura e con la Direzione VI in materia di valori detenuti presso il Poligrafico dello Stato.

La riduzione significativa dei giorni di missione, ottenuta ampliando la fase di preparazione in sede, anche grazie alla disponibilità della documentazione necessaria ottenibile attraverso la posta elettronica e il supporto digitale, ben si inserisce nello sforzo generale di riduzione della spesa pubblica.

Il D.M. 17 luglio 2014, recante l'individuazione e le attribuzioni degli uffici dei diversi dipartimenti del MEF, ha previsto che *"Alle dirette dipendenze del direttore generale del Tesoro sono assegnate 3 posizioni di livello dirigenziale non generale, con funzioni ispettive nelle materie di competenza del Dipartimento di cui una con funzioni di coordinamento e monitoraggio dei compiti ispettivi e valutazione della loro efficacia nonché di cura degli adempimenti in materia di gestione del personale dell'ufficio"*.

Firmato digitalmente da:



INDICE

PREFAZIONE

1. Le competenze
2. L'organico dell'Ufficio Ispettivo Centrale
3. Tempi e metodica delle verifiche ispettive
4. I settori di intervento dell'Ufficio Ispettivo Centrale nel corso del 2014
 - 4.1 Verifiche sulla corretta gestione dei contributi del Fondo di prevenzione dell'usura (articolo 15 della legge 108/1996)
 - 4.2 Attività di supporto alla Commissione tecnica per l'inventariazione dei valori in custodia presso l'Ufficio X della Direzione VI, istituita dalla Direzione VI presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
 - 4.2.1 Cambio di gestione del Consegnatario per debito di custodia del Magazzino Tesoro presso l'Ufficio X della Direzione VI
 - 4.3 Verifiche istituzionali presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato, ai valori custoditi dagli uffici XI e VII della Direzione II. Trasferimento della Serra Argento dai locali dell'IPZS Spa di Via Principe Umberto ai locali di Via Gino Capponi (nuova sede della Zecca). Valori custoditi e gestiti dagli Uffici XI e VII della Direzione II.
 - 4.4 Controllo sui finanziamenti erogati dallo Stato per il ripristino delle strutture danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (Articolo 8, comma 4-quater, della legge 35/95, come modificato dall'articolo 13 della legge 74/96).
5. I rapporti con le Direzioni del Dipartimento
6. Le attività di formazione e di aggiornamento
 - 6.1 Attività di formazione di nuovi dirigenti ispettori
 - 6.2 Le altre attività formative e di aggiornamento professionale

1. Le competenze

L'Ufficio Ispettivo Centrale (UIC) ha il compito di svolgere verifiche su tutte le materie di competenza del Dipartimento¹.

Sin dalla sua costituzione nel 1984, anno in cui iniziò la propria attività occupandosi principalmente di verificare la corretta attuazione delle norme in materia di Tesoreria Unica, l'UIC ha avuto come mandato la verifica della regolarità formale e sostanziale degli atti, in relazione alla corretta gestione dei fondi erariali affidati agli enti. Laddove non siano emerse situazioni patologiche, l'Ufficio ha potuto offrire, nel tempo e con sempre maggiore incisività, grazie alle conoscenze e all'esperienza acquisite sul campo, suggerimenti e chiarimenti sulla normativa e sulle sue modalità applicative, di cui gli enti vigilati si sono avvalsi per la messa a punto delle loro procedure interne. In particolar modo è da sempre cura dell'Ufficio sensibilizzare chi gestisce fondi pubblici sulla responsabilità contabile, amministrativa e penale che tale attività comporta.

Le verifiche e i controlli, oggetto formale dell'incarico ispettivo, rappresentano, pertanto, anche l'occasione per svolgere un'attività di consulenza volta a realizzare il *fine tuning* dei sistemi; così l'azione ispettiva consente agli ispettori di suggerire correzioni, modifiche e aggiustamenti contabili e amministrativi, talvolta di minore entità, ma sempre utili ad armonizzare e standardizzare le procedure e a prevenire possibili errori, rendendo al contempo più facili e sicuri i futuri controlli e più fluidi lo scambio di informazioni ed i contatti con l'amministrazione.

Con la riorganizzazione dell'Ufficio, definita con il DPR 43/2008, sono state trasferite alla Ragioneria generale dello Stato le competenze ispettive in materia di Tesoreria Unica, lasciando spazio a temi che riguardano più direttamente il Dipartimento del Tesoro. Confrontandosi con richieste di verifiche in materie tra loro anche molto diverse, l'UIC ha dato prova di saper operare in maniera tempestiva e professionale, mostrando flessibilità e capacità di adattare il proprio programma di lavoro all'insorgere, anche improvviso, di nuove esigenze. Questo risultato è in larga parte dipeso dalla stretta collaborazione avviata con le Direzioni richiedenti nonché dalla capacità di discutere internamente le diverse esperienze, iniziando a delineare le *best practices* ispettive.

Le Linee Guida per l'attività dell'UIC, discusse ed elaborate nel corso del 2011, sono state riviste nel 2012 e sono state ulteriormente aggiornate nel 2014. Le Linee Guida forniscono puntuali indicazioni sulle modalità di svolgimento dell'azione ispettiva, stabilendo gli "standard" di comportamento e procedurali ai quali gli ispettori sono tenuti a conformarsi anche nell'ottica del rispetto della trasparenza, dell'obiettività e dell'uniformità della funzione ispettiva. Contribuiscono a favorire il continuo scambio di idee e di informazioni, da realizzarsi senza soluzione di continuità prima, durante e dopo le verifiche. Forniscono agli ispettori - in particolare in materia di verifica del corretto utilizzo dei "fondi antiusura" - dei punti di riferimento tecnici omogenei, rendendo comparabili i risultati delle singole verifiche, in modo che sia visibile, anno dopo anno, un quadro complessivo, una panoramica "in movimento" della situazione su scala nazionale, supporto necessario perché gli uffici amministrativi possano verificare l'efficacia delle disposizioni vigenti, il permanere della loro funzionalità nel tempo, le necessità di integrazione o modifica.

¹ Decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43.

2. L'organico

A fine 2014 l'UIC contava su di un organico composto da cinque unità: un dirigente ispettivo con funzioni di coordinamento, due direttori amministrativi con la funzione di ispettori, due impiegati con compiti di segreteria, archivio e logistica. Nel corso dell'anno due dirigenti hanno lasciato l'ufficio, uno perché assegnato ad altro incarico presso il Dipartimento a marzo e l'altro per cessazione dal servizio a settembre. A luglio del 2014 un nuovo dirigente è entrato a far parte dell'ufficio con funzioni di coordinamento. Pertanto, gli ispettori attivamente impegnati nelle verifiche nel corso del 2014 sono stati tre nel primo semestre (1 dirigente e due funzionari), e quattro nel secondo semestre (due dirigenti e due funzionari).

3. Alcuni cenni sui tempi e sulla metodica delle verifiche ispettive

Per l'insieme dei compiti assegnati, nel corso dell'anno 2014 sono stati effettuati **complessivamente 58 giorni di missione**, di cui 55 per compiti attinenti la prevenzione dell'usura (85 nel 2013, 59 nel 2012, 111 nel 2011 e 145 nel 2010).

Dal 2010 al 2014 il numero complessivo dei giorni di missione effettuati dall'ufficio si è più che dimezzato, risultato ottenuto ricorrendo in maniera significativa alla trasmissione informatica e digitalizzazione dei documenti richiesti per le verifiche ispettive.

La diminuzione dei giorni di missione effettuati dall'ufficio nel corso degli ultimi anni non è casuale né indica un rallentamento dell'attività dell'Ufficio. Risponde, invece, a un preciso obiettivo, che si è posto già da prima del 2010 di riduzione della relativa spesa.

È stato possibile raggiungere questo obiettivo grazie alla revisione radicale della metodica della verifica ispettiva, in passato quasi esclusivamente basata sulla permanenza sul posto, e ora del tutto incentrata sul lavoro preparatorio e preliminare alla visita in loco. La visita ispettiva rappresenta, oramai, solo il momento per la messa a punto in fase ultimativa degli aspetti più complessi della verifica, dopo che la gran parte del lavoro è stato svolto in sede, utilizzando in pieno gli strumenti di comunicazione a distanza (internet e posta elettronica sia ordinaria che certificata, firma digitale, oltre ovviamente al telefono).

La nuova modalità ispettiva è, inoltre, in linea con la "Direttiva sulle ispezioni del Ministro della Funzione Pubblica Frattini del 2.7.2002", che invita l'ispettore a "*turbare il meno possibile il regolare funzionamento della struttura ispezionata*".

Quando l'ispettore ritiene di aver svolto tutto il lavoro preliminare, d'accordo con l'ente, programma una visita che in genere non dura nella media due, al massimo tre giorni.

4. I settori di intervento

Nel corso del 2014 l'azione dell'UIC si è concentrata sulle seguenti direttrici, elencate in ordine di rilevanza quantitativa rispetto al tempo lavorativo richiesto:

- 4.1 Verifiche del corretto funzionamento del dispositivo finanziario di prevenzione dell'usura (legge 108/96), attività estesa sui 12 mesi;
- 4.2 Attività di supporto alla Commissione tecnica per l'inventariazione dei valori in custodia presso l'Ufficio X della Direzione VI, istituita presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, iniziata il 12 ottobre 2010 e prorogata negli anni 2011 e 2012, e ora fino alla conclusione delle operazioni;
 - 4.2.1 Cambio di gestione del Consegretario per debito di custodia del Magazzino Tesoro presso l'Ufficio X della Direzione VI;
- 4.3 Verifiche istituzionali presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato, ai valori custoditi dagli uffici XI e VII della Direzione II -Trasferimento della Serra Argento dai locali dell'IPZS Spa di Via Principe Umberto ai locali di Via Gino Capponi (nuova sede della Zecca). Valori custoditi e gestiti dagli Uffici XI e VII della Direzione II.
- 4.4 Controllo sui finanziamenti erogati dallo Stato per il ripristino delle strutture danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (Articolo 8, comma 4-
quater, della legge 35/95, come modificato dall'articolo 13 della legge 74/96).

I suddetti punti saranno ora esaminati in dettaglio.

4.1 Verifiche sulla corretta gestione dei contributi del Fondo di prevenzione dell'usura (art. 15, legge 108/1996)

Nel 2014 per le verifiche nel settore sono stati impegnati, considerati i diversi cambiamenti di organico, di fatto, due dirigenti e due funzionari ispettivi. Tra i funzionari uno è stato impegnato in tale settore al 50%, poiché ha collaborato con le altre Direzioni del Dipartimento.

Con tale organico sono state iniziate e completate in tutto 22 verifiche con consegna della relazione conclusiva entro il 31 dicembre 2014. Delle 22 verifiche completate nel 2014, 17 sono state svolte presso confidi e 5 presso fondazioni e associazioni.

Per ciò che riguarda la distribuzione delle verifiche sul territorio nazionale - tenuto conto dei vincoli rappresentati dalle criticità e dalle segnalazioni - si è cercato di ripartire le verifiche in modo omogeneo tra nord, centro, sud e isole. Nell'insieme, sono state disposte 4 verifiche al nord, 1 al centro, 16 al sud e 1 nelle isole.

L'analisi delle criticità che segue deve essere letta avendo presente che l'azione di ristrutturazione, razionalizzazione e messa a punto dell'operato dell'UIC, iniziata nel corso del 2011, proseguita negli anni successivi e tuttora in atto, ha ampliato il campo di indagine, inserendo in ogni verifica ispettiva una serie di nuovi settori di esame. Inoltre, la migliore specificità delle finalità e dei metodi delle ispezioni ha promosso una più approfondita disamina sia dei settori preesistenti, sia dei nuovi.

In quattro casi la verifica ha interessato enti già ispezionati dall'Ufficio, in alcuni casi per verificare gli effetti delle precedenti ispezioni in termini di compliance degli enti in altri in quanto l'emergere di nuove criticità ha fatto ritenere prudente predisporre

una ulteriore visita ispettiva. Due ispezioni hanno riguardato enti già ispezionati nel 2009 (di cui uno anche nel 2012); un ente era stato precedentemente ispezionato nel 2006 e nel 2010; un altro ente nel 2007.

Dall'insieme delle ispezioni effettuate è emersa nella maggior parte dei casi una sostanziale regolarità delle procedure. In alcuni casi è stato segnalato all'ufficio competente (Ufficio III della Direzione V) l'apprezzamento per l'attività svolta, in quanto gli enti si sono distinti per un'operatività significativa o almeno adeguata all'attività di prevenzione, associata a una totale assenza di rilievi sostanziali oppure per una gestione particolarmente oculata del fondo di prevenzione, caratterizzata dal non incasso delle spese di gestione, nonché dall'assenza/scarsa rilevanza delle escussioni o da un'efficacia procedura di recupero. Anche la motivazione di concessione o rifiuto delle garanzie e l'istruttoria che le precede sono eseguite presso questi enti con metodi altamente affidabili e che offrono il massimo di garanzie di una gestione corretta ed equanime.

Per due enti invece l'ispezione si è conclusa con una denuncia all'autorità giudiziaria e in un caso anche alla Corte dei Conti.

Recupero fondi

Presso 8 enti (4 nel 2013, 9 nel 2012, 5 nel 2011 e 4 nel 2010) sono complessivamente stati recuperati al fondo antiusura 185.800,02 euro (nel 2013 erano 886.917,48, nel 2012 erano 170.799,83, nel 2011 erano 372.062,71 e nel 2010 erano 105.000,00). Su sollecitazione degli ispettori gli enti hanno ripristinato i conti e gli importi sono stati integralmente recuperati al fondo antiusura senza perdita di interessi. 2 degli enti operano al nord (1 nel 2013, 3 nel 2012), 1 al centro (3 nel 2013, 5 nel 2012) e 5 al sud (nessuno nel 2013, 1 nel 2012).

Durata dei finanziamenti

Presso gli enti visitati viene rilevata la durata massima dei finanziamenti garantiti da fondi antiusura, che non possono eccedere la durata massima consentita di otto anni. Nei casi in cui i finanziamenti eccedano tale durata gli ispettori dispongono che la garanzia sia ribaltata integralmente sui fondi propri del confidi, tenendo indenne il fondo antiusura². Il fenomeno della durata dei finanziamenti eccedente la durata massima consentita, che nel 2010 era emerso per lo più in enti del centro-sud e delle isole (nel 70 per cento dei casi), nel corso delle verifiche svolte negli anni successivi ha interessato in egual misura il nord ed il sud, con un solo episodio al centro. Prolungare la durata degli ammortamenti significa ridurre l'entità di ogni singola rata, pertanto tale anomalia evidenzia la necessità - per le imprese e gli operatori che vi incorrono - di un carico mensile di oneri finanziari più ridotto, rispetto alle imprese e agli enti maggiormente allineati quanto al contenimento della durata dei finanziamenti entro gli otto anni. Tuttavia, non va sottaciuto che l'eccessiva durata incide pesantemente sul carattere rotativo del fondo antiusura, limitando, di fatto, l'impiego diversificato dello stesso a favore di altri soggetti legittimati.

² Circolare dell'Ufficio III, Direzione V, 27 gennaio 2010 n. 6915, conforme al parere della Commissione antiusura del novembre del 2009.

Rifinanziamenti

Presso taluni enti gli ispettori hanno rilevato la presenza di finanziamenti garantiti dal fondo antiusura volti a ripianare debiti contratti dai beneficiari presso le stesse banche eroganti.

Anche quest'anno gli enti interessati hanno osservato che nel contesto delle aziende in particolare difficoltà tale modo di procedere può essere senz'altro considerato fisiologico. Hanno, anzi, chiesto di rivedere le prescrizioni emanate al riguardo dalla Commissione antiusura.

Corretta tenuta degli archivi

Risulta importante per l'Amministrazione raffrontare i finanziamenti erogati e i finanziamenti richiesti al fine di monitorare l'efficacia dell'attività antiusura sul territorio. Pertanto, gli ispettori hanno continuato a raccomandare agli enti ispezionati l'archiviazione di tutte le richieste di garanzia ricevute e non solo di quelle che hanno dato luogo all'erogazione di finanziamenti.

Carente motivazione

L'amministrazione ha più volte sottolineato l'importanza di motivare adeguatamente le delibere di accoglimento o rigetto della garanzia sul prestito bancario al fine di consentire la ricostruzione dell'iter logico-giuridico seguito nel procedimento di concessione della garanzia, che, comportando il ricorso all'utilizzo di fondi pubblici, implica il rispetto precipuo del principio di trasparenza nelle decisioni adottate, anche per scongiurare pratiche "clientelari". Gli ispettori effettuano rilevazioni a campione presso gli enti ispezionati per controllare se le delibere siano adeguatamente motivate invitando in caso contrario gli enti a modificare tale comportamento.

Start up

Con circolare l'Ufficio III della Direzione V ha precisato che il supporto dei fondi antiusura spetta alle imprese che si trovano in situazione di "elevato rischio finanziario", con ciò intendendosi imprese che non hanno più accesso al credito ordinario nell'esercizio della propria attività. Sono, pertanto, da escludere le imprese in fase di *start up*. Questo tipo di anomalia è stato rilevato in alcuni casi presso gli enti ispezionati in quanto è stato riscontrato che in talune convenzioni con le banche era prevista la possibilità di finanziare l'avviamento di un'impresa. In tutti i casi gli ispettori hanno chiesto agli enti di modificare le convenzioni e di spostare dal fondo antiusura al fondo ordinario le garanzie concesse alle suddette imprese, lasciando pertanto indenni i fondi pubblici.

Recuperi affidati alle banche

Gli enti in molti casi affidato alle banche in via esclusiva le azioni di recupero delle garanzie escusse.

Ovviamente le banche non hanno un particolare interesse al recupero di prestiti garantiti da altri, specialmente quando tra fondo antiusura e fondo ordinario i prestiti sono garantiti al 100%. In questi casi gli ispettori hanno invitato gli enti a recuperare la

piena responsabilità sulla gestione dei fondi erariali, ricordando che tali fondi sono affidati in gestione agli enti e non agli istituti di credito. È stato, peraltro, riconosciuto che esiste un limite di convenienza alle iniziative di recupero dei fondi, quando i costi presunti superano l'entità della somma che si prevede di poter recuperare, per esempio nel caso di escussioni di "piccole" dimensioni (nell'ambito di 2/3.000 euro).

Elevato rischio finanziario

Presupposto per l'intervento del fondo antiusura, che costituisce requisito di legge, è il preventivo rifiuto di un finanziamento garantito al 50% con il fondo rischi ordinario del confidi. L'art. 15 della legge 108/96, nel prevede che i confidi possano garantire soggetti a "elevato rischio finanziario", ricorre ad una definizione procedimentale per identificare i possibili beneficiari della garanzia monetaria pubblica, cioè coloro che non ottengono un prestito neanche in presenza della disponibilità del confidi di garantirli al 50% con il proprio fondo rischi ordinario. L'assenza, pertanto, di tale preventivo rifiuto non deve catalogarsi come inosservanza meramente formale del requisito legislativo, che assurge piuttosto a elemento qualificante del soggetto beneficiario. In altre parole la mancanza di un preventivo rifiuto del finanziatore implica l'imputazione di eventuali escussioni a carico del fondo rischi ordinario del confidi, senza avere la possibilità di intaccare il fondo antiusura.

Nel corso delle verifiche, gli ispettori rilevano che tale requisito venga rispettato, in pratica verificando che il fondo antiusura e il fondo rischi ordinario vengano tenuti separati.

Altro comportamento non regolare, rilevato in 3 enti (1 al nord, 1 al centro e 1 al sud), è l'addebito al fondo 108/96, in caso di escussione, anche della parte di garanzia concessa dal confidi.

4.2 Attività di supporto alla Commissione tecnica per l'inventariazione dei valori in custodia presso l'Ufficio X della Direzione VI, istituita dalla Direzione VI presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Nel corso del 2014 sono proseguiti i lavori della Commissione istituita con Determinazione dirigenziale n. 7880312010 dell'8 ottobre 2010, prorogata una prima volta sino al 31 marzo 2011, di nuovo sino al 21 aprile 2012 e da ultimo "fino a conclusione dei lavori" e della quale fa parte un direttore amministrativo dell'UIC con funzioni ispettive.

I lavori della Commissione hanno continuato ad interessare, oltre le discrasie emerse negli anni precedenti e non ancora risolte, le problematiche sorte nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dei locali dell'Archivio Storico, quelle afferenti l'appalto dei mobili catalogatori e quelle relative alla gara per la scelta della ditta che dovrà procedere all'inventariazione e alla catalogazione dei beni. Tali problematiche dovrebbero essere definitivamente risolte nel 2015. L'ispettore ha completato i lavori di ricognizione del materiale custodito presso l'Archivio Storico ed in carico alla Sezione Ispettorato Carte Valori. Nel corso dell'anno, a seconda delle esigenze di produzione dell'IPZS S.p.A., più volte l'ispettore è intervenuto per consentire l'accesso al locale dell'Archivio Storico per prelevare campioni dei valori ivi custoditi da consegnare temporaneamente all'IPZS.

4.2.1 Cambio di gestione del Consegnatario per debito di custodia del Magazzino Tesoro presso l'Ufficio X della Direzione VI

Nel 2012 si erano concluse le operazioni di consegna per cambio di gestione del Consegnatario per debito di custodia del Magazzino Tesoro presso l'Ufficio X della Direzione VI e relative ai soli beni e valori non in carico alla già citata Commissione Tecnica.

Quanto ai beni e valori in carico alla Commissione Tecnica, le operazioni di consegna avverranno a conclusione dei lavori della stessa.

4.3 Verifiche istituzionali presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato, ai valori custoditi dagli uffici XI e VII della Direzione II. Trasferimento della Serra Argento dai locali dell'IPZS Spa di Via Principe Umberto ai locali di Via Gino Capponi (nuova sede della Zecca). Valori custoditi e gestiti dagli Uffici XI e VII della Direzione II

Verifica ordinaria presso la Cassa Speciale per le monete a debito dello Stato

Ai sensi dell'articolo 44 del regolamento per la fabbricazione e l'emissione delle monete a debito dello Stato, è stata effettuata la prevista verifica dei valori custoditi presso la Cassa Speciale di cui all'articolo 11 della legge 20 aprile 1978, n. 154. La predetta verifica ha comportato l'attenta e puntuale attività di controllo di tutti i valori custoditi presso la Cassa nelle sedi di Roma – Tor Sapienza e di Coppito (AQ). Al termine delle operazioni di verifica sono stati compilati e sottoscritti i verbali che danno conto della corrispondenza dei valori custoditi con le scritture contabili tenute dall'ufficio del Controllore Capo e del Cassiere Speciale.

Verifica ordinaria ai valori custoditi dagli Uffici XI e VII della Direzione II

Ai sensi dell'articolo 215 del Regolamento dell'Amministrazione del patrimonio, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, è stata eseguita la prescritta verifica di fine esercizio alle casse degli Uffici XI e VII della Direzione II del Dipartimento del Tesoro.

La predetta verifica ha comportato il controllo dei valori costituiti dal deposito n. 01/1999 - pani d'argento - custodito presso la Sezione Zecca dell'I.P.Z.S. S.p.A. di Via Principe Umberto - Roma e dai valori custoditi presso il caveau dell'ex Tesoreria Centrale. Al termine delle operazioni di verifica sono stati sottoscritti i verbali che danno conto della consistenza dei valori.

Trasferimento della Serra Argento dai locali dell'IPZS Spa di Via Principe Umberto ai locali di Via Gino Capponi (nuova sede della Zecca). Valori custoditi e gestiti dagli Uffici XI e VII della Direzione II.

Il trasferimento ha riguardato il deposito 1/1999 costituito da pani d'argento per un peso complessivo di 66.519.091 chilogrammi. Il trasferimento dei pani d'argento, sinora accatastati in modo tale da non permettere di poterli visionare singolarmente, ha consentito di accertare che il numero dei pani corrispondeva perfettamente a quanto riportato nelle scritture contabili tenute dagli allora Ufficio XI ora Ufficio I e Ufficio VII della Direzione II. Nella sede di Via Gino Capponi i pani d'argento sono stati

collocati in modo ordinato in più piani e ciò consente una verifica della reale consistenza del deposito.

Finanziamenti per Eventi alluvionali

Nel corso dell'anno 2014 è proseguito il controllo sui finanziamenti erogati dallo Stato per il ripristino delle strutture danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (Articolo 8, comma 4-quater, della legge 35/95, come modificato dall'articolo 13 della legge 74/96).

I soggetti beneficiari dei mutui concessi per il ripristino delle strutture danneggiate da detti eventi devono, con dichiarazione resa ogni semestre, asseverare alle amministrazioni vigilanti e all'UIC del Dipartimento del Tesoro il rendiconto dettagliato delle spese effettuate con l'indicazione dei singoli prelievi sulle somme assegnate.

Le amministrazioni vigilanti, in base alle disposizioni dei rispettivi ordinamenti e congiuntamente con l'UIC, sono tenute a effettuare adeguati controlli al fine di accertare lo stato di avanzamento delle opere di ripristino delle strutture danneggiate e il corretto utilizzo delle somme assegnate. Attualmente è ancora in essere una pratica relativa ai lavori di ripristino dei danni subiti dal Compartimento del Piemonte. Per due pratiche gli atti furono inviati nel 2007 all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Torino, alla quale nel 2011 è stata inviata una richiesta per conoscere l'esito definitivo delle pratiche.

5. I rapporti con le Direzioni del Dipartimento

L'attività di verifica dell'UIC si svolge in piena intesa con le Direzioni richiedenti l'intervento ispettivo.

La Direzione V è responsabile del corretto uso dei contributi del Fondo di prevenzione dell'usura, assegnati a confidi, enti e associazioni. A tal fine la Direzione V prepara un programma annuale di verifiche ispettive che comprende enti segnalati dall'Autorità giudiziaria o dagli organi di vigilanza, enti individuati in base a criteri che hanno evidenziato potenziali criticità, enti scelti a campione. A seguito del programma proposto, sulla base delle richieste di altre Direzioni e delle risorse umane disponibili per la specifica attività delle verifiche in materia di corretto utilizzo dei fondi antiusura, l'Ufficio Ispettivo segnala alla Direzione V il numero totale di enti presumibilmente verificabili nell'esercizio successivo.

Sulla base di tale segnalazione, la Direzione V stabilisce le priorità da assegnare alle verifiche concretamente eseguibili in base alle forze disponibili, ed in quell'ordine l'UIC procede.

Prima di ogni verifica l'ispettore incaricato consulta la banca dati antiusura e se del caso discute con i colleghi dell'ufficio III le problematiche connesse con l'ispezione, prendendo nota degli altri elementi eventualmente a conoscenza degli uffici, evidenziando casi particolari, emergenze o criticità.

Nell'ottobre del 2010, in connessione con il trasloco degli uffici del Poligrafico nella nuova sede di via Salaria, la Direzione VI dispose la costituzione di una Commissione tecnica per l'inventario e lo smaltimento dei valori custoditi presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. In ragione dei compiti specifici di inventario dell'esistente, messa

in sicurezza dei valori custoditi e smaltimento del materiale di scarto, è stata concordata la partecipazione di un ispettori alla Commissione tecnica per consentire una maggiore speditezza delle attività di verifica.

La Commissione è stata prorogata una prima volta sino al 31 marzo 2011, successivamente sino al 21 aprile 2012, e da ultimo “fino a conclusione dei lavori”. Visto gli ottimi risultati conseguiti e l’eccellente livello di interazione realizzato, su richiesta della Direzione VI si prospetta una qualche forma di istituzionalizzazione dei controlli da parte dell’UIC.

Sono oramai consuetudinarie le richieste di verifica presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato.

Sono parimenti consuetudinari i rapporti con la Direzione II per le verifiche ordinarie ai valori custoditi dagli uffici XI (ora Ufficio I) e VII.

Infine, compatibilmente con i carichi di lavoro inerenti le attività tipiche dell’Ufficio, i singoli ispettori prestano la loro collaborazione per le attività specifiche di una o più Direzioni.

6. Le attività di formazione e di aggiornamento

6.1 Attività di formazione di nuovi dirigenti ispettori

La specificità dell’attività ispettiva richiede una formazione dedicata all’apprendimento di uno “stile” e di un “metodo” di lavoro che consentano all’ispettore di affrontare con equilibrio ed efficacia sia situazioni “patologiche” di rilevanza giudiziaria, sia casi di irregolarità amministrative e debolezze organizzative che necessitano di una messa a punto, per quanto ampia o approfondita. I nuovi ispettori devono poter apprendere i comportamenti appropriati nelle diverse situazioni nelle quali si possano trovare a operare.

Innanzitutto l’ispettore deve avere piena coscienza dei poteri di cui dispone. Al di fuori di situazioni di rilevanza giudiziaria, per le quali esiste ovviamente lo strumento della denuncia, il grado di successo dell’ispezione dipende fortemente dalla collaborazione prestata dall’ente ispezionato che dovrà interrompere la propria routine e la propria operatività quotidiana per dare all’ispettore il massimo dell’attenzione e della collaborazione, senza reticenze o malumori. Pertanto, la “moral suasion” assume una grande valenza: la proiezione dell’immagine dei soggetti ispezionati (ente e banca) nella relazione ispettiva e ancor più nel verbale - strumento condiviso che l’ente conosce e vede - che rappresenta la leva fondamentale per ottenere collaborazione, documentazione, acquiescenza alle prescrizioni ed alle richieste di adeguamento normativo, regolamentare, a volte solo procedurale, che immancabilmente gli ispettori avanzano nel corso ed a conclusione dell’ispezione.

L’ispettore dovrà esporre con chiarezza i fini e i metodi della verifica, specificando che le ispezioni sono un fatto fisiologico, connaturato alla gestione di denaro pubblico, e spiegare che la verifica è anche un’occasione speciale per comunicare con l’amministrazione, segnalando disagi, disfunzioni ed osservazioni di vario genere.

Il percorso formativo si compone di tre fasi:

1. un iniziale periodo di apprendimento normativo;
2. un successivo periodo di pratica “sul campo” svolta affiancando il formatore nello svolgimento di due ispezioni;

3. l'assegnazione di un autonomo programma di verifiche, con il formatore a disposizione per chiarimenti ed indirizzo sul comportamento da tenere e sulle cose da fare.

6.2 Le altre attività formative e di aggiornamento professionale

Nel corso dell'anno i componenti dell'UIC hanno frequentato corsi di aggiornamento professionale su aspetti tecnici, giuridici e amministrativi.